Anno XXXVII — Venerdì 11 Aprile 1884 — N. 87

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in . arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE VACANZE

La Camera si è aggiornata sino al 21 corrente. Ha preso così le vacanze pasquali, e i signori deputati possono cogliere l'occasione per istudiare, nei rispettivi collegi, le aspirazioni e le tendenze degli elettori — che è quanto dire della pubblica opinione.

Sollevandosi al di sopra delle passioni e dei pettegolezzi politici, in cui la Camera troppo si è ingolfata in questi ultimi giorni, essi non dureranno fatica a comprendere come il Paese provi ormai un vero disgusto per tutti coloro che fanno perdere al Parlamento un tempo prezioso, sollevando incidenti e scenate prive di serietà ed ispirate soltanto da antipatie e ambizioni personali. Ora l'opinione pubblica, giacchè il Ministero s'è ricomposto e rafforzato, desidera e vuole un lavoro pratico ed efficace colla discussione dei progetti di leggi più importanti, che da gran tempo si aspettano.

Le leggi sociali, i provvedimenti per l'agricoltura, il problema ferroviario il miglioramento delle condizioni dei maestri, la legge comunale e provinciale chiudono in sè problemi importantissimi dalla cui buona soluzione si attendono reali benefici.

Di discussioni politiche, di scambietti, di incidenti, di intrighi parlamentari siamo sufficientemente seccati. In questi mesi passati c'è stata una plausibile scusa alla inerzia parlamentare nelle condizioni incerte e confuse del ministero e della maggioranza. Ma, queste condizioni sono mutate.

Il Mininistero s'è rafforzato e la maggioranza ha ricomposto il fascio. Nel pubblico è tornata un po' di fiducia, malgrado le invettive e le insinuazioni maligne della stampa pentarchica e radicale, che fa molto rumore, ma ha poco seguito in Paese.

L'onorevole Biancheri, assumendo l'ufficio di Presidente della Camera nel suo breve ma vibrato discorso, ha detto che « nelle lotte non raramente vivaci della Camera, ha avvertito che il pensiero del bene della Patria illumina le menti e riscalda i cuori. Havvi divergenza nei mezzi, ma tutti concordano nel fine. »

Non per tutti i Deputati può menarsi buona l'affermazione dell'onor. Biancheri, ed egli stesso, forse per il primo, se ne accorgerà.

Al riaprirsi della Camera il Ministero deve aspettarsi dalla Pentarchia quella opposizione medesima che la Destra ebbe dalla Sinistra sino al 18 marzo 1876.

È ciò che la Sinistra ha fatto sempre contro la Destra, perchè la Sinistra ama ardentemente la Monarchia quando è al potere, o alla vigilia d'andarvi. Quando lo vede lontano, per diminuire la distanza, fa alleanza coi repubblicani.

Se il Ministero e la maggioranza non si agguerriscono sin d'ora contro gli attacchi d'ogni genere, il Ministero è degno della maggioranza e questa di quello, ed entrambi degni di scomparire.

Ai tentativi di ostruzione della Pentarchia, alleata all'estrema Sinistra, risponda col diritto della maggioranza, di chiedere la chiusura. La chiusura è un'arma che il Parlamento inglese non aveva contro l'ostruzione, e procurò di averla ora. Il Parlamento italiano l'ha, e di quest'arma della maggioranza sappia usare Depretis. La chiusura contro l'ostruzione è legittima difesa. Se no, il Ministero Depretis legittimerà ancora una volta la strana accusa di Ferrari Luigi, deputato dell'estrema Sinistra, il quale rimproverò l'inerzia alla maggioranza, mentre questa è inerte, perchè ha troppi riguardi per l'opposizione. Chi non usa del suo diritto lo perde, e quando la discussione divaga, la maggioranza ha diritto e dovere di chiuderla.

Guai, ripetiamo, se il Ministero e la maggioranza non sono pronti a rintuzzare l'opposizione. Questa può essere facilmente ridotta all'impotenza, se Ministero e maggioranza hanno coscienza dei loro doveri.

Se dopo le vacanze pasquali Ministero e Maggioranza ripiombassero nelle incertezze e nei tentennamenti e perdessero inutilmente nuovo tempo senza concludere nulla, sarebbe un vero disastro per quelle idee di temperanza politica e di un Governo autorevole e forte, sulle quali è legittimo fondare le più liete speranze.

Ferrovie provinciali

L'articolista, quasi tecnico, del foglio di Via Giovecca, anzichè ribattere colla efficacia degli argomenti e la esattezza delle dimostrazioni i nostri articoli, pare preferisca di fare la voce grossa, sentenziando per la maggiore, e affibbiando con rara disinvoltura a' suoi contraddittori apostrofi ed epiteti niente graziosi, come potrebbe fare soltanto uno che fosse matematico molto illustre e molto sgarbato nel tempo istesso.

Segno evidente che egli ha torto: *tu te fâche, donc tu as tort* — il proverbio non isbaglia.

È chiaro pertanto che noi, invece che seguirlo in un sistema che detestiamo, abbiamo il dovere di rispondere con tutta calma, colla maggior sobrietà di parola, con quel temperato e tranquillo linguaggio che s'addice, dopo tutto, ad un argomento serenissimo, nel quale non deve entrare nè la volgare e burbanzosa contumelia nè la passione di parte. S'acconci il nostro articolista a questa nuova lezione e veda, se può, di imitarci per l'avvenire.

—

Abbiamo chiaramente dimostrato e tante e tante volte ripetuto che il tronco Ferrara-Copparo dovrà prolungarsi fino a Serravalle per congiungersi alla ferrovia Adriatico-Tiberina, la quale passando per Comacchio-Codigoro-Serravalle-Adria si spinge fino a Venezia. Abbiamo pure dimostrato che la congiunzione Copparo-Serravalle s'impone necessariamente per la semplicissima ragione che la linea ferrarese Serravalle-Copparo-Ferrara-Cento-Modena sarà la linea più breve tra Venezia e la Spezia. Dunque è chiaro come la luce del giorno che Copparo sarà unito direttamente a Venezia passando per Serravalle, è sara unito più che direttamente a Bologna passando per Ferrara. Ma lui non la intende; ed ecco cosa scrive:

Non rileviamo le sconclusionate osservazioni riguardo all'allacciamento di Copparo-Serravalle coll'Adriatico-Tiberina, perchè la serietà e la positività andrebbero all'altro mondo, o se anche restassero nel nostro non avrebbero nulla a che fare, per la semplice ragione che l'Adriatico-Tiberina passando per Serravalle non vuol dire che tocchi Copparo (per il quale paese dunque occorrerà un altra linea), e tanto meno poi significa l'allacciamento con Bologna.

Si noti bene la parentesi e quell'*allacciamento con Bologna*; quasi che Copparo per unirsi a Bologna dovrà passare per Migliarino e Portomaggiore. È grossa!

E chi scrive queste amenissime cose ha poi il coraggio di chiamare sciocchezze e sconclusionati gli argomenti dei suoi avversarj!

Avanti.

—

Egli insiste perchè si debbano fare anche gli studi Ferrara-Copparo-Codigoro. Se vi sono denari in abbondanza si spendano pure, noi non ci opponiamo. Osserviamo però, ad esempio, che per andare da piazza alla stazione ci si va direttamente per i Giardini ma ci si va pure per la strada di circonvallazione e per tante altre vie; ugualmente da Migliarino per venire a Ferrara si può andare a passare anche da Copparo! Ma per riparare alle brutte conseguenze, che ne verrebbero per la città di Ferrara colla costruzione della linea Bologna-Portomaggiore-Migliarino, altro scampo non v'è che la diretta Migliarino-Ferrara, e la Ferrara-Cento-Modena. Lo abbiamo in altro articolo dimostrato all'evidenza e nessuno ancora, compreso l'articolista avversario, ha potuto confutarcelo.

—

Egli asserisce che la linea Adriatico-Tiberina è chiamata dai Ministri: *la ferrovia dell'avvenire* e che ci vorrà moltissimo tempo *perchè questo splendido sogno*, dice lei, *sia una realtà*.

È dell'avvenire, certamente, tutto ciò che al presente non esiste — Non c'era bisogno che venissero i ministri a dircelo.

Noi però crediamo che quello *splendido sogno* si avvererà prestissimo e prima ancora delle ferrovie ferraresi:

1.° Perchè il Consorzio delle Provincie e dei Comuni è già formato, gli studi già son compiuti da un pezzo ed una rispettabilissima *Ditta* è già pronta per assumerne la costruzione e l'esercizio.

2.° Perchè è una linea importantissima la quale nientemeno avvicinerà Venezia a Roma di 150 Kilometri, e quantunque la spesa di costruzione sia sensibilissima, pure, suddivisa fra i numerosi consorziati, sarà più che sopportabile.

3.° Si può essere sicuri che sarà fatta ed approvata per questa linea una legge speciale per lo interessamento preso da tutti i deputati e senatori delle provincie interessate.

Si può dire delle ferrovie ferraresi altrettanto? Eppure abbiamo speranza che si costruiranno presto anche le ferrovie ferraresi, se la onorevole Deputazione e Commissione provinciale terranno in considerazione il nostro consiglio sul piano finanziario come fecero buona accoglienza al piano tecnico.

—

Obbietta l'articolista avversario:

1.° Che la linea Codigoro-Comacchio non è compresa propriamente nell'Adriatico Tiberina;

2.° La Deputazione e la Commissione Provinciale non potevano e non possono, dopo l'unanime deliberazione presa dal Consiglio Provinciale, ommettere assolutamente gli studi per la congiunzione a Comacchio, poichè senza gli studi non si potranno conoscere le difficoltà e la spesa, e quindi le contradizioni saranno sempre o partigiane e ignoranti, in ogni modo dannose a Comacchio il quale deve essere a noi rapidamente congiunto, a meno che non vi siano difficoltà insuperabili che dagli studi solo si possono rilevare;

3.° Le osservazioni del *foglio*, *se fossero state serie* qualche Consigliere Provinciale e la Deputazione stessa le avrebbero fatte in Consiglio;

4.° La Commissione Provinciale ferroviaria deve occuparsi esclusivamente del mandato ricevuto, a meno che preventivamente non avesse il pensiero di mancarvi;

5.° Ciò che diciamo di Comacchio, spetta pure a Copparo, Migliarino, come si disse sopra;

6.° La Commissione quando si presenterà al Consiglio provinciale se inoltrerà una sola parte degli studi e non tutti come dovrebbe, renderà inutile ogni discussione, perchè senza base, e si sarà costretti di domandare ed ottenere la sospensiva, dato che nel nostro Consiglio Provinciale non ci sia un qualche *piace a me e basta* di un Depreti in sessantaquattresimo.

7.° Il paese tutto deve vedere, vagliare e giudicare la buona intenzione dei Consiglieri e le difficoltà delle costruzioni, non *a parole* ma *a fatti*, perchè l'adoprare due pesi e due misure è cosa facile pei cantastorie.

E noi categoricamente rispondiamo:

1° La linea Codigoro-Comacchio è compresa nell'Adriatico-Tiberina; può ognuno andare a vedere il *tracciato* presso la nostra Segreteria Provinciale.

2° Esistendo gli studi della linea Codigoro-Comacchio sarebbe follia farne ora degli altri.

3° Le osservazioni fatte da noi sono state più che serie ed approvate dalla Deputazione, dalla Commissione e dalla grandissima maggioranza della Provincia, meno lo scrittore del foglio di via Giovecca, l'on. Sani e il consiglio di famiglia di Copparo.

4° La Commissione Provinciale si è occupata scrupolosamente del mandato ricevuto facendo studiare un piano ferroviario che metta in comunicazione Ferrara con tutti i principali centri della Provincia coordinandolo colle reti ferroviarie dello Stato.

5° La Commissione non solo ha pensato a Comacchio, a Migliarino, a Copparo, a Cento, ma ha pure pensato alla popolata e fertile regione di S. Giorgio, Cona, Quartesana, Masi, Medelana, Ostellato fino a Migliarino che il foglio suddetto e l'on. Sani hanno dimenticata ed anzi vorrebbero decapitare colla linea Migliarino-Copparo-Ferrara.

6° La Commissione, stia sicuro il nostro contradittore, si presenterà al Consiglio Provinciale in pienissima regola, da avere non solo l'approvazione del consesso ma l'applauso della grandissima maggioranza dei cittadini di tutta la provincia.

—

In fondo in fondo però, tra un paradosso e l'altro, il foglio di via Giovecca e il suo articolista hanno fatta a noi una mezza dedizione con un cambiamento di tattica. Oggi non parlano più in modo esclusivo, assoluto, della loro famosa linea serpentina Ferrara-Copparo-Codigoro; domandano solamente, e una dozzina di volte per lo meno, che siano fatti gli studii per tutte le linee, dichiarando che:

« a *conti fatti* non saremo gli ultimi a riconoscere le impossibilità finanziarie o tecniche che per avventura si riscontrassero nel tracciato di qualche linea.

« Solamente gli studi devono chiarire la possibilità di costrurre l'una piuttosto dell'altra linea.

« Lo abbiamo ripetuto, perchè nell'ufficio del foglio di via Borgoleoni si è molto sordi e ciechi. »

Sordi e ciechi se così vi piace, ma non al punto da non capire la morale delle lunghe antifone: si devono fare altri studi, gettare, se occorre, a palate i denari dei contribuenti, perchè c'è chi vuol studiare.

Deve prestarvisi la provincia? Ne saranno persuasi i Comuni cointeressati nella spesa? Si? Alla buon'ora, si facciano.

Noi osserviamo però: dal momento

che gli studi per la Codigoro-Comacchio sono, come dicemmo, compresi in quelli della grande linea Adriatico-Tiberina, dove sta la divergenza? Unica e sola, nei tracciati pei quali gli studi furono dalla provincia ordinati, in confronto di quello che si sarebbe proposto l'Ingegnere Ducati.

E quand'è così, giacchè questi scrisse già che gli studi li ha fatti e da lungo tempo, niente di meglio. Semprechè siano, come ne abbiamo fiducia, più concludenti ed esatti dei suoi articoli pubblicati sul foglio di via Giovecca - li consegni alla provincia verso una corrisposta equa (calcolando che non si tratta di studi statigli da lei commessi) e la Commissione e il Consiglio provinciale in ultima istanza, decideranno quale dei tracciati dovrà avere la preferenza.

Finis. Ed ora, per risposta, avremo una nuova pletora di aggettivi qualificativi poco garbati?

Veruna meraviglia. Forse però non ci diranno *sconclusionati*; perchè - se non altro - una conclusione, alquanto concludente, in quest'articolo, può darsi che il foglio di via Giovecca ce la trovi.

I disordini di Gavardo

Sui disordini di Gavardo (Brescia) che furono soggetto di un'interrogazione alla Camera, togliamo dalla *Sentinella Bresciana* i seguenti particolari:

In Gavardo è avvenuto un fatto che ha impressionato assai gravemente la popolazione di quel paese.

L'altra sera, verso le ore 8, una quarantina di contadini vennero fra di loro a contesa in una pubblica via di Gavardo. Una pattuglia di carabinieri intervenne prontamente sul luogo e colle belle e colle buone procurò dividere i contendenti e indurli alla pace.

I rissanti però non vollero saperne di ammonizioni e si rivoltarono contro i pacificatori.

In un momento ne nacque una zuffa tale, che poco dopo si cambiò in sanguinosa battaglia. Il carabiniere Pettinazzi, nella lotta fu disarmato; a tal vista un altro carabiniere, certo Fioravanti, esplose contro i rivoltosi un colpo di revolver e un tal Francesco Re cadde morto all'istante. Ciò accrebbe più ancora fra i contadini il furore, e i carabinieri furono fatti segno alle loro ire e alla vendetta. Dopo un'accanita difesa il contadino Zambelli Biagio, uno dei più ostinati rivoltosi, fu arrestato e tradotto dai carabinieri nella caserma.

In breve la caserma fu assediata dai contadini che gridando e minacciando tentarono invaderla.

Allora il brig. intimò agli assembrati lo scioglimento, ma invano, poichè la sua intimazione fu accolta con sassate. In quel mentre il carabiniere Pettinazzi fu colpito ad un braccio, ed il Brigadiere, allo scopo di schivare un sasso, gli urtò contro. Dal fucile carico che teneva fra le mani il Pettinazzi partì sgraziatamente, un colpo che andò a ferire mortalmente il contadino Giuseppe Bresciani.

Mezz'ora dopo la quiete era ristabilita. I carabinieri e la truppa, chiamata da Brescia e intervenuta in loro soccorso, sono ancora sul luogo. La ferita del carabiniere Pettinazzi è lieve.

LA STAMPA D' OPPOSIZIONE
Un bel repertorio

La pentarchia, sull'arena della sua stampa, ha aperto un corso di rappresentazioni col seguente repertorio nuovissimo e di gran effetto:

Il tradimento.
La corruzione.
La slealtà in trionfo.
Il vecchio fatale.
L'apostata.
Dittatura e tirannia.
Triste realtà!
La Mano nera.
L'assassinio politico.
Le tenebre.

Ognuno di questi dieci drammi è seguito da una di queste dieci farse:

La maschera caduta.
Il giuoco scoverto.
La frittata è fatta.
Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.
Il cane cerbero.
Si non caste, caute!
Il companatico.
Ci batteremo!
Oh! rabbia!
La bandiera al nemico.

Leggete la *Tribuna*, il *Fracassa*, il *Bersagliere*, la *Riforma*, la *Capitale*, il *Roma*, l'*Adriatico*, la *Patria*, la *Lombardia* e non vi troverete altro.

Delirano.

Così dice la *Rassegna* e ci pare che abbia perfettamente ragione.

IN ITALIA

ROMA 9 — Oggi si è riunita la Presidenza della Camera, cioè gli onorevoli Biancheri, Tajani, Rudinì, Mariotti, San Giuseppe, Ungaro e Melodia. Essa discusse degli affari riguardanti l'amministrazione interna.

La Giunta generale del bilancio approvò oggi la relazione dell'on. Lacava sul bilancio dei lavori pubblici.

La Commissione per l'esame del progetto di legge sul numero dei Ministeri nominò a suo presidente l'onor. Mordini, a segretario l'onor. Sonnino. La Giunta si convocherà appena riaperta la Camera.

Stasera si aduna il Consiglio dei ministri per decidere le nomine dei segretari generali.

Le odierne informazioni giunte al Ministero dei lavori pubblici fanno sapere essersi trovata nei primi stadii della galleria di Ronco (Giovi) una roccia dura e capace di resistere al traforo senza la muratura del tunnel. Quindi il Ministero sospese i provvedimenti relativi ai mezzi della escavazione manuale, ed ordinò che si seguitasse colle perforatrici meccaniche. Ove la qualità della roccia trovatasi seguitasse fino all'ultimazione del traforo, il lavoro si terminerebbe entro il 1885.

— Stamane S. M. il Re ricevette l'onor. Biancheri; poi il conte Antonelli, reduce da Assab, insieme a due africani condotti seco. Quindi S. M. ricevette alcuni ufficiali giapponesi, venuti a studiare gli ordinamenti militari italiani. Essi erano tutti nell'uniforme del loro paese. In questi giorni essi visiteranno le caserme ed assisteranno ad alcune manovre.

SIRACUSA — *Morte ai seduttori* — È questo il giuramento che si son date le giovanette siciliane, sedotte e poi tradite dai signorotti, avanzo del feudalismo.

Così giorni fa, la Corte di Assise di Siracusa assolveva una di queste fanciulle, che aveva freddato il suo seduttore.

Il processo constatato fra le altre cose, che quando la giovinetta si mostrò diffidente alle promesse del seduttore, questi per rassicurarla le disse: prendi questo revolver, ti servirai di esso a freddarmi se ti abbandonassi. La giovinetta accettò il patto.

E quando il miserabile credeva di averla corbellata e l'abbandonava cadeva freddato da quella stessa arma e da quella stessa mano che aveva armata.

Dura lezione! ma se l'è proprio voluta.

NAPOLI 9 — Iersera all'ora stabilita giunsero i 150 ingegneri ungheresi. Stamane una parte si reca a visitare Pompei, un'altra il Vesuvio.

— Nella giornata arriverà la squadra permanente.

GENOVA 9 — I reduci garibaldini insistettero presso il municipio affinchè voglia sospendere la gara per il monumento ai Mille che deve sorgere a Quarto, richiedendo la cooperazione della nazione.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Quasi tutti i giornali sostengono che l'Inghilterra deve intervenire in Egitto con maggiore energia di quanto abbia fatto finora per impedire che il paese cada totalmente in preda all'anarchia.

Dicono essere ormai impossibile di poter operare d'accordo col governo egiziano.

La situazione di Gordon è disperata.

Tutte le tribù intorno a Kartum sono in piena rivoluzione.

— Gravissimi disordini sono scoppiati l'altra sera a Kidderminster nella contrada di Birmingham per opera di operai tappezzieri che vollero protestare contro il lavoro delle donne. Parecchie case vennero saccheggiate. Essendo impotente la polizia locale a reprimerli vennero mandati dei rinforzi da Birmingham, ma malgrado ciò i disordini continuano. Si deplora la morte del capitano Gidwin figlio del sindaco che colpito da un proiettile ebbe il cranio fratturato; e molte persone feriti. La polizia fece numerosi arresti.

— I principali prelati dell'Irlanda hanno deciso di tenere in settembre un congresso a Roma.

CRONACA

Società pedagogica. — Nella seduta di ieri, dopo l'accurato resoconto economico finanziario del Presidente M.° Agide Galavotti sull'esercizio dal 21 Marzo 1883 al 31 Marzo 1884, approvavansi i conti consuntivo e preventivo.

Da uno specchietto a stampa distribuito ai soci, ci è dato rilevare che il patrimonio sociale avvantaggiò nel 1883-84 di L. 448. 48 e che ascende oggi a L. 4553. 65. Le rendite annue sono press'a poco L. 1500 e le spese ammontano d'ordinario a circa L. 1000. Funzionano regolarmente il servizio sussidi e quello prestiti. Senz'aumentare il fondo assegnato a' prestiti con un ulterior stralcio dal patrimonio sociale si è saviamente deliberato che i frutti provenienti da ogni effetto sieno aggiunti al capitale disponibile all'uopo. La Rappresentanza da rinnovarsi in causa del compiuto biennio, la Commissione per le Conferenze Pedagogiche, quella di castelletto pel servizio prestiti furono rielette con poche sostituzioni di nomi.

Corte d'assisie. — Ruolo delle cause che andranno discusse avanti la nostra Corte d'Assisie nella 1ª quindicina 2ª Sessione corrente anno che avrà principio il 16 corr.

Grandi Alberto, detenuto - furto qualificato - 16 e 17 Aprile.

Lupi Bortolo e Sarti Celeste, detenuti - grassazione - 18 e 19 detto.

Orsi Orazio, libero - ingiurie alle sacre persone del Re e della Regina - 22 detto.

Campi Giorgio e Campi Pietro, detenuti - grassazione - 23 detto.

Darchini Luigi, detenuto - tentata grassazione - 25 detto.

Bacci Giovanni e Mattioli Quirino, liberi - reati previsti dagli art. 24, 17, 19 e 15 Legge sulla stampa e 471 Cod. Pen. - 26 detto.

Bertocchi Francesco, Tebaldi Costantino e Tebaldi Gaetano, liberi - grida sediziose - 29 detto.

Zampieri Giuseppe-Risiero e Girardelli Giovanni, detenuti - furto qualificato - 30 detto.

Presiederà la quindicina il sig. avv. cav. Raimondo Perotta consigliere della Corte d'Appello di Bologna; sosterrà l'accusa il nostro Procuratore del Re avv. cav. Targioni-Tozzetti Carlo.

Il foglio degli annunzi legali del 8 Aprile conteneva:

— In seguito ad aumenti del sesto, nuovi incanti si terranno il 2 Maggio per la vendita di immobili subastati in pregiudizio Benedetti e il 6 Maggio per la vendita di un utile dominio e miglioramento di un corpo di terreno situato in Ferrara via Aria Nuova.

— Istante Pietro Brondi, in pregiudizio Sfrisi Francesco, il 13 Maggio s i venderanno quattro immobili situati Massafiscaglia.

— Istanza Carolina Zarabini per nomina di perito che stimi il tenimento Pomposa in pregiudizio Gherardi Raffaele.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 19 corrente mese al prezzo per cui vennero deliberati i beni subastati ai danni Mazza conte Giuseppe.

— L'appalto dei lavori di riordinamento di banche in due tronchi delle arginature del Reno, venne deliberato col ribasso di L. 3 50 per cento. Termine utile per offerta di vigesima, a mezzodì del 14 Aprile.

— L'appalto per il servizio giornaliero del trasporto delle corrispondenze tra l'ufficio postale di Ferrara e la stazione venne deliberato col ribasso di L. 1 67 per cento. Per offerte di vigesima scade il termine a mezzodì del giorno 18 corrente.

— Andato deserto a Copparo il primo esperimento d'asta per l'appalto della costruzione del nuovo Cimitero di Formignana, un nuovo esperimento a termini ridotti si terrà oggi 11 corr.

Al Correzionale. — Domani inco mincieranno i dibattimenti di una mo ltitudine di causuccie riunite e che si riferiscono a pubblicazioni e fatti av venuti nella *fortissima* Bondeno. (La ch iamiamo *fortissima* per distinguerla da Brescia la quale non avendo fatte che le dieci famose giornate contro l'Austria, può accontentarsi dell'appellativo di *forte*).

In una di queste cause trovasi coinvolta come *complice necessario* (sic) la *Gazzetta Ferrarese*, per una inserzione a pagamento pubblicata *dopo la firma del Direttore responsabile*. Molti crederanno che il computato sia l'editore, cessando naturalmente la responsabilità dello scrittore dal momento che egli non accetta la paternità dello scritto. Tutt'altro; ne è imputato il Direttore in persona — dopo, notisi bene, che dessa pubblicazione e i suoi strascichi vennero suggellati con un duello tra i due direttori dei giornali locali. Ma così vollero parecchi beôti delle democrazie riunite e così sia.

Domani, con tutto il rispetto per l'Eccellentissimo Tribunale, noi rideremo. E tanto più di gusto; inquantochè, possiamo fidare oltre che nella nostra buona causa, nella sua saviezza.

Pensiamo poi che la conseguenza che più ci preoccuperà, nella più dannata delle ipotesi, sarà quella che ci decideremo anche noi a trovare la nostra brava testa di legno che subentri in avvenire nella nostra responsabilità.

Già! Dei direttori responsabili, delle persone che diano esempio di questo genere di moralità e di coraggio, in Italia ce n'è di troppi!!

Traslocazione. — L'avvocato Alessandro Rizzi Ispettore della P. S. nella nostra città, venne, per effetto della promozione testè ottenuta, traferito alla Questura di Bari.

Egli, nella non breve dimora nella nostra città, erasi acquistato molte simpatie per la solerzia e il tatto ognora usati nell'esercizio delle sue delicate funzioni. Epperò la di lui partenza sarà da molti sentita, come lo è da noi, con qualche rammarico.

In sua vece verrebbe l'Ispettore avv. Pareschi ferrarese.

Per gli agricoltori. — Il nostro bravo Briosi professore all'Università di Pavia e direttore del laboratorio crittogamico italiano istituito in quella città ha diramato la seguente circolare che pubblichiamo facendo plauso all'iniziativa presa dal nostro egregio concittadino.

« Atteso il grande sviluppo preso nei testè decorso anno agrario dalla Peronospora viticola, ed in seguito ai gravissimi danni arrecati da questo

parassita a molti vigneti non solo della provincia di Pavia, ma anche a quelli di molte altre provincie italiane, il Laboratorio Crittogamologico si propone di istituire in quest'anno nuove esperienze allo scopo di combatterne possibilmente la diffusione.

« Per vie meglio tener dietro allo sviluppo di detto parassita, il sottoscritto prega i signori proprietari di vitigni e tutti i viticultori in genere, di volere, appena ne avvertano i primi sintomi, (in caso apparisse anche in quest'anno il morbo) subito avvisare questo Laboratorio, inviando nello stesso tempo campioni di viti ammalate o di quelle credute tali ».

Una bell' età. — Tra i bollettini dello Stato Civile inseriti nel numero odierno della *Gazzetta*, i lettori troveranno registrato il decesso di certa Simoni Elisabetta nella rara e rispettabilissima età di novantasette anni.

Altrettanti ne auguriamo, purchè ricolmi di bene, a tutti i nostri lettori, amici ed avversarj.

In questura. — Nel Borgo San Luca un furto di pali a danno Calanca Cesare. Il ladro venne tratto agli arresti.

A Final di Rero venne ferito alla faccia certo Mincutti Pietro mediante un colpo di roncola. La ferita è guaribile, salvo complicazioni, in giorni 30. Il feritore venne arrestato.

A Cento un furto di oggetti di selleria. Venne arrestato il ritenuto autore.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 Aprile 1884

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — N. 0.

7 Aprile

Nascite — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Avogli Trotti conte Alessandro, possidente, celibe, con Lizza Giuseppina, possidente, vedova — Menegatti Enrico, giornaliero, celibe, con Cariani Rosa, giornaliera, nubile.
Morti — Minori agli anni uno N. 1.

8 Aprile

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — N. 0.

9 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Simoni Elisabetta vedova Pasotti, fu Luigi di Ferrara, d' anni **97** — Bevilacqua Clelia di Raffaele di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 7°,0 c
Alt. med. mm. 756,63	» mass.ª + 18°, 3 c
Al liv. del mare 758,67	» media + 12°, 2 c
Umidità media: 75°, 4	Ven. dom. ESE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Pioggia, Vento sensibile
Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 10 mill. 3. 66.

11 Aprile — Temp. minima 9° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Aprile ore 12 min. 4 sec. 14

Telegrammi Stefani

Berlino 9. — Il *Reichsangeiger* annunzia che lo stato generale di salute dell' Imperatore è soddisfacente, sebbene le conseguenze del raffreddore non sieno ancora interamente cessate. L' Imperatore ricevette il principe di Bismark, e il consigliere Wilmowski.

Parigi 9. — Il *Monde* annunzia che le missioni straniere ricevettero un telegramma che annunzia il massacro di 5 missionari francesi e trenta catechisti nella provincia tonchinese Thanea.

Bucarest 9. — Bratiano ritirò la dimissione.

La Camera discute la revisione della Costituzione.

Parigi 9. — Il ministro del Chilì a Parigi ricevette un telegramma che conferma la tregua indefinitivamente tra il Chilì e la Bolivia.

Il territorio della Bolivia è occupato dalle truppe chilene e resterà sottoposto alle truppe del Chilì.

Il commercio sarà libero fra le due repubbliche.

Parigi 9. — La commissione dei crediti per il Madagascar ha udito Ferry e Beyron. Ferry annunziò che le trattative cogli Hovas sono nuovamente rotte.

Madrid 9. — Mendez Vigo partirà per Roma la settimana prossima.

Berlino 10. — I rappresentanti di Germania, Austria, Italia e Russia, ebbero identiche istruzioni circa le velleità annessioniste in Bulgaria e Rumelia Orientale.

Parigi 10. — Il *Journal des Dèbats* dichiara che il governo francese non opponendosi con tutti i mezzi al protettorato inglese in Egitto, mancherebbe ad un sacro dovere ed ecciterebbe contro di sè l' irresistibile opinione pubblica. L' Inghilterra non ha alcun diritto particolare in Egitto; vi ha soltanto dei doveri. Finchè in Francia esisterà un ministero avente cura dell' onore e degli interessi del paese, essa non acconsentirà mai a riconoscere altri diritti speciali.

Cairo 10. — La crisi ministeriale continua.

Nubar scrisse a Baring insistendo nelle dimissioni.

Il Kedive sostiene Nubar.

Hewett partì il 7 corrente da Massuah per l' Abissinia, ove il Re lo incontrerà ad Adua.

Alcuni Basibozuk a Kassala passarono al nemico. Il governatore domanda urgentemente soccorsi.

Un dispaccio di Gordon del 1. corrente annunzia un nuovo attacco infruttuoso per parte degli insorti contro Kartum.

Suakim 10. — Lo sceicco Morghani ricevette iersera una lettera di Osman Digna annunziante che gli spedirà incontro il 12 corrente alcuni sceicchi in una località distante due ore da Suakim ove si potrà tenere una conferenza.

Berlino 10. — Ieri l'Imperatore rimase alzato fino alle 9 1[2 di sera; passò una buona notte. Oggi il suo stato è abbastanza soddisfacente; alzossi alle 8 e fece la comunione nella cappella del palazzo insieme ai membri della famiglia reale, secondo la consuetudine.

Catania 10. — A Belpasso fu avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 10. — Sei uomini travestiti da agenti di polizia presentaronsi al molino presso Teplitz chiedendo di farvi una perquisizione domiciliare e ordinando al proprietario di consegnare loro i suoi valori. Il Proprietario loro consegnò 40000 fiorini, dopo di che allontanaronsi chiudendo tutti i domestici del molino in una camera.

Torino 10. — Programma delle feste: Il 26 a mezzodì inaugurazione dell' esposizione; alla sera luminaria: il 27 gita ferroviaria a Superga serata in casa del Sindaco; il 28 pranzo offerto dal Municipio ai Sindaci; il 29 Rappresentazione di gala al Teatro Regio; il 30 festa all' Accademia filarmonica.

Cairo 11. — In seguito all' insistenza nel Kedivè, perchè Nubar conservi le funzioni, la divergenza tra Nubar e Lord Clifford è accomodata. Entrambi resteranno al loro posto. Clifford limiterassi alle funzioni di sottosegrerario e considererassi funzionario egiziano e non Inglese.

Bruxelles 11. La Camera approvò le modificazioni della legge elettorale.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

ASSICURAZIONI
contro i danni della grandine
(Vedi 4ª pagina)

Compendio di diritto politico - costituzionale - amministrativo - positivo e finanza.
(Vedi in quarta pagina)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)